

...A Chi Voglio Bene



foto copertina:

© Maria Chiara Piglione

...A Chi Voglio Bene

...è frutto di lunghe giornate, vissute intensamente, gustate pienamente, pensando, lottando, giocando, scrivendo, studiando, piangendo, pregando, ridendo, stando fra gente comune e, proprio per questo, *speciale*.

Questo mi ha dato conforto, mi ha spronato, mi ha ispirato, mi ha ricolmato di fiducia, di voglia, di gioia, di divertimento, di impegno rinnovato, di responsabilità.

Nel fare, disfare, cantare, comporre (?!?), disegnare la mia, la nostra breve esistenza, la nostra irripetibile esperienza di creature nate per amare.

...A CHI VOGLIO BENE, è anche dedicato ad alcune persone che mi hanno aperto gli occhi, attivato il cuore, scaldato l'anima.

So che *puzza di presunzione*, forse anche di retorica, e magari anche di assenza di sfacciata Modestia-a-parte, ma...

...A CHI VOGLIO BENE, è il manifesto del mio umile modo di comunicare sensazioni, immagini e momenti di sincero e profondo amore per la donna che amo, per gli amici che stimo e per i compagni che sprono.

...A CHI VOGLIO BENE, è per la donna che mi ama, per gli amici che mi vogliono bene, per i compagni che mi trascinano, anche quando vorrei abbandonare tutto.

...A CHI VOGLIO BENE, è forse il... *No, scusate, questa la riscrivo.*

...A CHI VOGLIO BENE, non è un Opera-Rock immortale, o un album (il miglior album dell'anno non lo è di sicuro!), perfetto, poetico, stupendo, ma è stato certamente pensato, scritto, composto e cantato con tutto il mio cuore, con briciole della mia stessa vita e soprattutto è dedicato

...A CHI VOGLIO BENE!

Al cancello del parco

Una giornata al parco, per rincuorarsi un po',
per riposare un po' gli occhi, la mente, il corpo
dal frastuono della vita di tutti i giorni,
così frenetica, ripetitiva, nervosa,
istericamente proiettata già...

Al dopo!

Al di più!

Al più in fretta!

Quattro passi nel parco,
in cerca di antichi sapori,
di antichi ricordi,
dei suoni ovattati di un tempo,
che è già la nostra storia...
Fatta di giochi, di risate,
di corse incontro a mamma e a papà.

Al cancello del parco
lego i frammenti di vita,
i frammenti dei miei giorni:
sogni e colori, passeggiate e carezze,
parole scambiate tra innamorati,
rossi tramonti, tristi addii...
Dolorosi silenzi.

Il parco nella mia città è indispensabile,
come la fiaba per i folletti del bosco,
(o viceversa?),
che altrimenti si troverebbero in una...

Vacanza.

Per giunta...

Completamente spaesati!

Eh! Ci si affretta ormai,
perché è l'ora di tornare a casa,
ed è già il tempo di riprendere il cammino...
Le nostre ombre ci precedono,
al cancello del parco!

Foglie

Era solo l'altra notte d'autunno.
Passeggiava nel parco, graffiato dal vento.
Le mani frugavano il cuore in silenzio.
...Perché ho sempre in mente lei?

Calpestò, a piedi nudi, le foglie cadute.
Il vento parlava dall'alto, a più voci,
e nel cielo brillava un percorso di stelle.
...Portami insieme a te.

Le piante spogliate
imprecavano al freddo,
mentre l'uomo pensava:
Che stupide!
Ferite per amore.

Era solo e stava quasi piangendo,
quando vide due foglie lentamente cadere
sui piedi spogli degli alberi:
Morendo nutriamo te.

Le piante scaldate
ringraziavano Dio.
Ora l'uomo apprezzava
le preziose ferite dell'amore.

Era solo l'altra notte d'autunno.
Passeggiava nel parco, accarezzato dal vento.
Le mani stringevano il cuore in silenzio.
...Ti avrò sempre in mente, sai.

La coccinella

Corre, vola e gioca, rossa e nera,
la coccinella ride...Chissà a che sta pensando?
Carezza i fiori e ascolta attenta il vento.
Sorridente divertita. Si vede che è contenta,

di aprir le ali e di fuggir dalla malinconia.
Di volare in cielo libera, basta poca fantasia.
Per portare in giro favole e disegni di allegria,
e chi era triste ride ormai, scosso dalla sua follia.

Mi porta coi i ricordi a Primavera.
Tu che forse ascolti, rivedi i nostri sogni.
Mi pare di aver scritto in qualche foglio,
la storia di un racconto nel quale sto cercando,

di aprir le ali e di fuggir dalla malinconia.
Di volare in cielo libera, pronta a stare in compagnia.
Per portare in giro favole e momenti di follia.
E chi era in gabbia ha già la forza per scappare via.

Scorre sempre in fretta il nostro tempo.
La coccinella è stanca...Chissà se sta piangendo?
Ricorda i fiori, e i giorni trascorsi in allegria,
sorridente e fa fatica a scacciar la nostalgia,

Per aprir le ali e per fuggir dalla malinconia.
Per volare in cielo libera, ci lascia un po' di fantasia...
Per portare in giro chi è stanco ormai, di stare in compagnia.
Per vederla vivere perché rimanga qui con noi.

Il cantastorie

Narrano,
sottovoce,
delle avventure.

Ma
a chi li sa ascoltare,
fanno dono
del loro
cuore.

Legano
il vostro volto
ad un sorriso
e,
a chi sa ancora stupirsi,
offrono briciole
di
fantasia.

Cantano,
lentamente per le strade,
le
storie
più normali, e
le poche fiabe
dei nostri
giorni.

Aprono
una finestra
sul domani,
dipinto
di
allegria, e brillante
di
speranza.

Autunno

Lo sai, qualche volta ti ho guardata,
per capire se nei tuoi occhi,
c'era posto anche per me.
E tu, camminando sul mio cuore,
mi dicevi: Hai paura?
Vuoi parlarne insieme a me?

E dai! Apri gli occhi, c'è l'autunno,
che disegna nuovi sogni,
e si infiammano i colori.
Ormai...Non lo dire ragazzina,
se sei triste, sei la luna,
ma c'è chi ti sta aspettando.

E noi, qualche volta a passeggiare,
far l'amore o litigare.
Poi di nuovo... lo e te.
E poi, apro gli occhi, c'è l'autunno,
solitudine e silenzio...
Soffocato dai perché.
E tu, dei miei sogni hai già deciso
di gettarli in faccia al vento,
perché ormai non credi più.

I folletti

(brano strumentale)

Dopo la pioggia

C'è uno strano odore, dopo che è piovuto. È come qualcosa di magico, di fantastico. Pare quasi, come se dalle nuvole, con le gocce di pioggia, si fosse staccato un pezzetto di cielo e fosse venuto quaggiù, accanto a noi.

Anzi, fin dentro di noi: per commuoverci, per indurci a pensare, a riflettere profondamente sul significato della nostra vita.

Siamo fatti per amare, ma non per amare un pochettino, e basta!

Il nostro compito (faticosissimo, per carità, non sto qui a negarlo), è quello di amare instancabilmente, senza chiedere anzi, senza nemmeno contare quanto contraccambiano o quanti ci ripagano.

Siamo stati creati per amare!

Inoltre siamo stati chiamati per diventare Servi Inutili!

Se dopo la pioggia sentirete quell'odore, quella sensazione di buono, ricordatevi che serve (sì, anche lei, certo), a mostrarci la Via, già segnata per i nostri passi: la Via della Pace e dell'Amore, che passa per una acuta ed allenata sensibilità a tutto ciò che ci circonda, che ci bagna.

Non siate impermeabili.

Sabbia

Scorre tra le dita,
come
sabbia,
la mia vita.

Un alito
di vento,
già cancella
il tuo frammento.

Se hai
viaggiato
con il cuore,
hai incarnato
il vero
amore.

Sotto l'ombrello

Rubare il vento, no
non è peccato.
Piangere i colori
mi rammenta il mio passato.

Sei tu,
sotto l'ombrello dei pensieri,
ad impegnare i sogni miei.

Correre abbracciati, no
non può supplire.
Tessere le nubi
per vestire l'illusione.

Perché
sotto l'ombrello, il saltimbanco,
sta cercando gli occhi tuoi.

Volare liberi,
aggrappati a un sogno.
Morire...Ma ridere,
per non sciogliere il tuo pianto.

Ma tu,
sotto l'ombrello del destino,
sei lontana ormai da me.

Il cane triste

È quasi sera,
la gente rincasa.
Profumo di festa.
La pioggia è un ricordo,
di mani e di volti
spruzzati dall'acqua,
non ci si pensa, ma poi...

In casa fa caldo,
l'ambiente è vivace.
Che bello l'autunno
filtrato dai vetri.
Per strada rimane
un cane...È triste,
bagnato di pioggia,
sarà un vagabondo.

Io, libero dal tempo,
posso correre felice.
Non ho soldi,
ma neanche schiavitù.
No! Voi non mi capite,
posso anche sognare,
niente me lo impedirà.

È quasi l'alba,
la gente è ormai stanca.
La festa è finita,
se piove si torna
a casa di fretta,
bagnati dall'acqua:
che rabbia ho il vestito blu...

In casa che noia,
si ha voglia di uscire.
Sei fuori che piangi,
perché vuoi rientrare.
Per strada c'è sempre
un cane bagnato...
Direi che è contento.
(Per me si diverte così...)

Il buon odore

Forse è finita...
La pioggia ormai
penetra piano,
baciando la terra.
Tra poco dal bosco
usciranno,
lo sai,
scoiattoli, volpi,
cerbiatti e folletti.
È dopo la pioggia
che si sente nell'aria
l'odore di buono,
l'odore di festa.

Se vuoi: non è così difficile
arrendersi all'amore,
e stare in compagnia.

Se vuoi: vedrai tutto è possibile
diffondere la pace,
per stare in armonia.

Se vuoi non è così difficile
accogliere la gioia,
e stare in allegria.

Se vuoi: vedrai tutto è possibile
arrendersi all'amore,
e stare in compagnia.

Se vuoi...

Nuvole

(brano strumentale)

Giorni e mesi

“Davanti a Te la mia vita sia solamente: Sì!”

Era scritto su un'immaginetta, che ho comprato pochi giorni fa. Perché scrivo questo episodio? Perché evidentemente era questo il suo momento!

Sono innamorato, ma in questo periodo non tutto fila per il verso giusto.

Anche la scuola non è che contribuisca poi molto a rendere allegra la situazione. Però tenendo tra le mani quella immaginetta, e rileggendo quella frase...

Certo, sembra proprio incoraggiarci a perseverare.

A lasciarci guidare da *Colui* che ne sa certamente di più: Abbandonarsi a Lui, per farsi trascinare sulle Vie della Pace e della Giustizia, sui sentieri dell'Amore.

Quante volte l'ho letta, o sentita, un'espressione simile, e quante volte anche io non ho potuto fare a meno di utilizzarla. Di utilizzarla?

Ah!

Sono a metà dell'Opera, e mi accorgo che non sta venendo come me lo ero immaginato. Sarà un altro segno dei tempi.

Non sono ancora ciò che dovrei essere: per questo non riesco a fare ciò che dovrei fare.

A cominciare da una semplice canzone, da un piccolo gesto d'amore.

Intanto i giorni e i mesi passano. Le occasioni per fare il bene mi sfuggono come sabbia tra le dita, senza che io riesca a sfruttarle.

Ma quando?

Per quanto tempo ancora?

E che senso hanno queste domande?

Davanti a Te la mia vita sia solamente: Sì!

Ghiaccio
(brano strumentale)

Albero

Davanti a casa mia,
si trova un albero.
Raccoglie coi suoi rami secchi,
racconti intrecciati nel tempo.

Non ricordo, mai
se ho già parlato di lui.

Sento scorrere gli istanti tuoi.
Vedo vuoto tutto intorno a me.
Sento ancora odore di magia.
Vedo i tuoi capelli sciolti giù.

Ah!

Voglia di correre.
Gioia di vivere.

Voglia di libertà.

Il vecchio Paul e il suo campo

Molti anni fa, ma nemmeno troppi in verità,
viveva solitario, coi suoi sogni, il vecchio Paul.
Lo sguardo da cow-boy, molto spesso in mezzo ai guai.
Una birra e la chitarra sempre con il vecchio Paul.

Stava proprio là...Sempre fuori da questa città,
vicino al lago Ontario, neanche un cane, con il vecchio Paul.
Il cappello da cow-boy si dice, non lo levasse mai.
A dormire o dentro al fiume, se ha il cappello è certo Paul.

Non scendeva giù in città da trent'anni circa, o giù di lì.
Nessuno ricordava che faccia avesse il vecchio Paul.
Con Alice il vero amore, ma il destino la rapì,
e la piansero anche gli angeli, il giorno che lei svanì.

Molti anni fa, ma nemmeno troppi in verità,
una birra, un cappello e la chitarra...Senza Paul!
Ora vive in mezzo a noi, è un ricordo il vecchio e stanco Paul.
Ha riacceso il suo sorriso, che gli illumina il domani.

Perché...La nostra vita non vale più,
se la spendiamo a star da soli: non ci perdi solo tu.
Perché...Chi è rimasto deluso, sai
se si guarda in giro trova chi, ha già aspettato troppo ormai...

Campagne silenziose

Quando la stella del Sud,
si posò sulle rive del Blues,
libero è il sogno che c'è
dentro gli occhi, legato a dei se...

No, non te ne andare via.
Tu... Soffio di libertà.

Fiumi e montagne esplorai.
Quello stupendo suono: chi è mai?
Deserti, foreste e tribù,
muore il tempo, ma non ci sei più.

No, io non mi arrenderò.
Oh... lo ti raggiungerò.

Sciolse i capelli e guardò.
Al profondo dell'uomo parlò:
sono cielo, le stelle ed un prato.
Il tuo tempo, ecco ciò che hai amato.

No, non te ne andare via.
Tu... Luce degli occhi miei.

Quando la stella del Sud,
si posò sulle rive del Blues,
libero è il sogno che mai
cancellar dal ricordo potrai.

No, non te ne andare via.
Tu... Soffio di libertà.

Chiacchierate

When she said good-bye.

Non ricordo...

Troppo tempo è trascorso, ormai.

Noi, solo e sempre noi...

Ed il tempo non ci importava più.

Hey! I wanna be with you.

Tu, fragile

sembravi.

Mi hai tirato giù davvero.

No, non credevo di soffrire così.

When I think about your eyes.

Io non riesco a dire:

non mi tormentare.

Mai...Non ti lascio mai.

Sei molto bella, sai.

Hey! I wanna be with you.

Non lasciarmi!

...Perdonami ti prego.

Io senza di te, non esisto più.

Hey! Facciamo per l'ultima volta la pace.

Hey! Facciamo per l'ultima volta l'amore...

A voce bassa

È l'ultima sezione di

...A CHI VOGLIO BENE, che doveva essere quello che invece non è diventato.

È solo il maldestro tentativo, di un povero cantastorte (no, non è un errore di battitura), di narrare, con semplicità, la vita di tutti i giorni, e alcune delle sue sfaccettature, colorate e vivaci, sbiadite o incolori, ma tutte importanti.

Si è invece rivelato come uno qualunque dei lavori precedenti, ma non per questo lo rigetto o lo rinnego. Mi piace anzi così com'è, pur se lo volevo più bello, visto che lo avevo dedicato in modo del tutto particolare

...A CHI VOGLIO BENE!

Il titolo di questa sezione però, non vi tragga in inganno: non è un invito a dire determinate cose sottovoce, anzi. La gioia e l'amore vanno portati fieramente, e comunicati al mondo intero, che è un po' troppo grigiastro e insipido.

Piuttosto è l'ennesimo tentativo di riflessione di come, spesso, siano le piccole cose, quelle più silenziose, apparentemente insignificanti, nella loro quotidianità del loro essere, a mutare sostanzialmente le cose, gli eventi, la storia.

È quello che dovremmo sottolineare, perseguire, applicare con continuità tra amici, vicini, familiari, innamorati, semplici conoscenti, perfetti sconosciuti.

È quello che dovrebbe sottolineare la differenza tra l'uomo e l'animale. Un gesto disinteressato di aiuto, di affetto, di amore, di amicizia compiuto senza vanto, quasi con naturalezza; ma forse è proprio dagli animali che ci vengono numerosi esempi, e...

Questo forse era meglio dirlo a sottovoce, prima che a qualcuno, temendo brucianti raffronti, non distrugga tutto il regno della Natura per poter poi risultare perfetto, senza dover fare troppi sforzi per cambiare la sua personalità, visto che ha eliminato ogni pietra di paragone!

Gioia

Quando cammino per le strade di questa città,
mi piace vedere se sorrido, l'effetto che fa.
Mentre parliamo, però, forse, sebbene, anche se...
Mi guardi e poi ridi: ora devi spiegarmi il perché.

Ed è subito gioia, da dividere tra noi,
e mi sembra stupendo far sorridere anche voi.

Quando mi scrivi che ora provi nostalgia,
telefono, riscrivo, prendo il treno e ti porto via.
Mentre mi tieni le mani tra le tue,
mi immagino il caos: se ne avessimo ventidue!

Ed è subito gioia, da dividere tra noi,
e mi sembra stupendo far sorridere anche voi.

Quando la scuola grigia offusca l'allegria,
rubiamo due bici...Noi nel sole sulla via.
I giochi, i pensieri, le fatiche e le bugie.
I segreti, le avventure, le preghiere e le follie.

Ed è subito gioia, da dividere tra noi,
e mi sembra stupendo far sorridere anche voi.

Ed è subito gioia: si moltiplica, se vuoi.
Ed è subito gioia: da dividere tra noi.
Ed è subito gioia: vuoi cantare insieme a noi?

Come il grano
(brano strumentale)

Canzone per bambina

Ricordo molto bene,
il mio passato è sulla mano:
a tagliare i miei pensieri
a scacciarli via lontano.

Perché mi sembra inutile,
restare accanto a chi...
Non lo volle mai!

Vuotai tutti i cassetti,
da ogni sogno che oggi muore.
E legai ogni pensiero,
per gettarli in fondo al cuore.

Ma tutto sembra inutile,
perché ho capito che
...A chi voglio bene, sei tu!

Canzone per bambina,
che ora vola in libertà.
Però ha preso le mie ali con sé,
ma lei questo non lo sa.

Perché tu pensi a vivere
prendendo ciò che vuoi
ma quando lo capirai...

Canzone per bambina,
che ora vola in libertà.
Però ha preso le mie ali con sé,
ma lei questo non lo sa.

Perché tu pensi a vivere
prendendo ciò che vuoi
ma quando lo capirai...

Tenersi per mano

Voglio cantarti una storia.
Vorrei cantarla sotto voce.
Non so se è giusto, però
vorrei raccontarla solo a te.

È bello tenersi per mano,
sentirsi protetti da qualcuno.
Perdersi dentro ai pensieri miei,
per ritrovare sempre te.

Voglio cantarti una storia.
Vorrei cantarla sotto voce.
Il tempo passa, sì lo so
devi pazientare solo un po'.

...

Scusa se è tardi, però,
se non mi sorridi non incomincerò.

...

Vedo un gabbiano andare via,
fugge lontano senza nostalgia.

...

Spiega le ali verso il mare,
ieri soffriva: oggi può volare!

Canzone di primavera

Riprende la vita,
si colorano di nuovo i prati,
ed escono
dalle tane, gli animali addormentati.

È di nuovo primavera,
sorridetegli, anche voi
dovete risvegliarvi,
per uscire insieme a noi.

Nel bosco è di nuovo
un parlottare intenso,
di feste ed invitati...
Il sole ha dato il suo consenso.

È di nuovo primavera,
sorridetegli, anche voi
dovete risvegliarvi,
per gioire insieme a noi.

Sto sognando di portarti via con me.
Qui il banchetto non comincia infatti, se...
Tu non porti un po' di gioia ed armonia.
Non so proprio cosa fare, amica mia.

Sto sognando di portarti via con me.
La canzone sta finendo, però, se...
Tu lo vuoi, puoi continuare...Posso anch'io.
È primavera, fai un sorriso, amore mio!

A voi

Una manciata di parole,
un'accozzaglia di suoni
e di accordi:
ecco
il mio tentativo
di
spiegare, tradurre,
catturare
emozioni e pensieri,
in qualcosa di più
di un semplice
ricordo.

Qualche poesia,
un
paio di canzoni:
per cogliere le sfumature,
gli umori, gli sfoghi,
l'amore.

Non è con questo
modesto
e incompleto bagaglio
di
esperienze e di talenti,
che
speravo di fare
un'opera
d'arte.

Ma questo è mio,
di Giusy.
È della nostra vita in Gesù,
e volevo
tentare e ritentare
di
comunicare la nostra
gioia di
stare insieme!